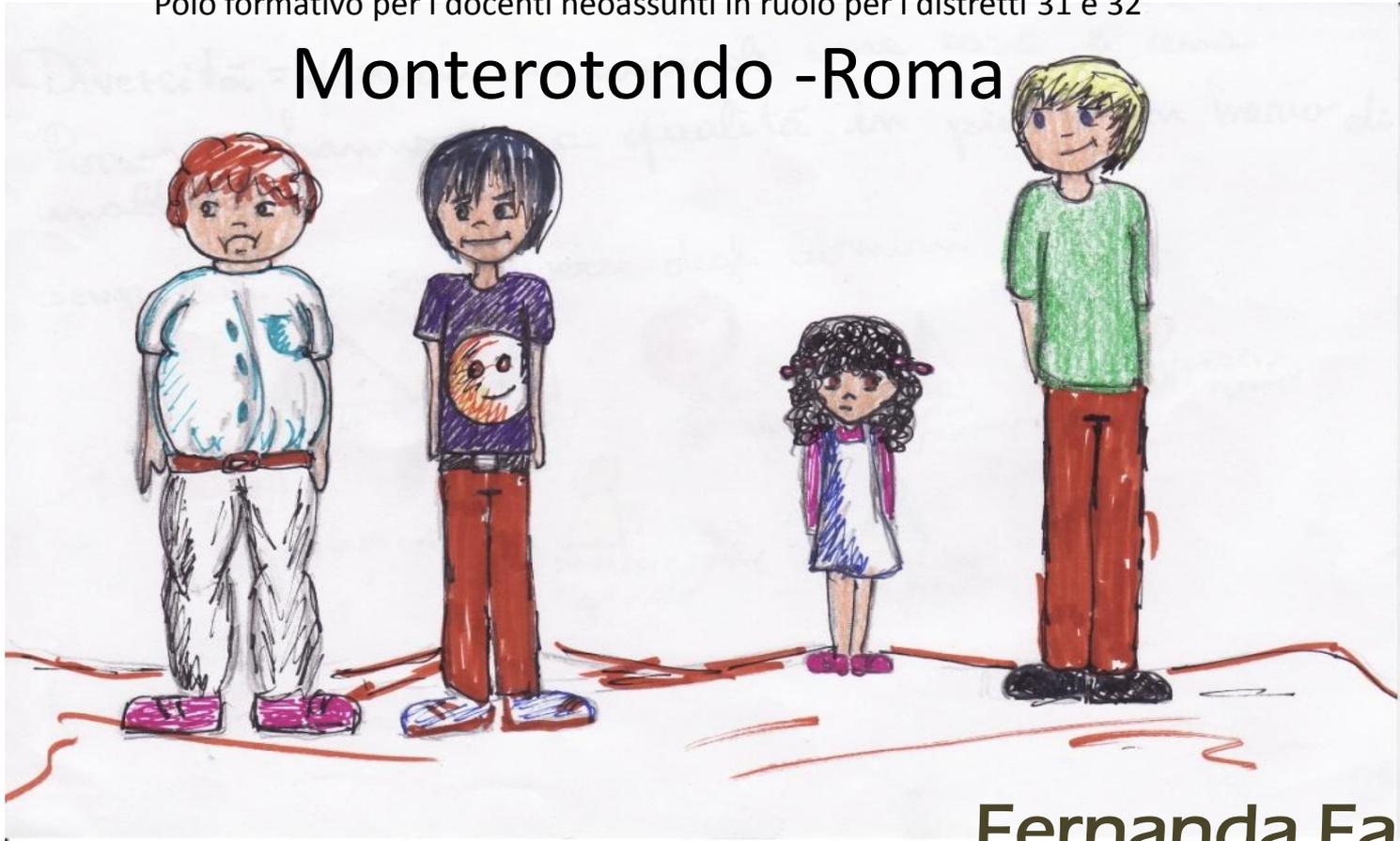


BES: diversità o unicità di ciascuno?

Istituto comprensivo L. Campanari

Polo formativo per i docenti neoassunti in ruolo per i distretti 31 e 32

Monterotondo -Roma





La contaminazione

Premessa pseudoseria ma indispensabile

Tutti siamo convinti di utilizzare la stessa lingua quando comunichiamo e quando ascoltiamo.

Siamo invece in piena “volgarizzazione” della lingua, non solo come lingua italiana [questo è un fenomeno che, causa globalizzazione, abbraccia tutte le lingue del mondo], ma come inferenze specifiche di nuove metodologie per comunicare (dagli smart message agli emoticon) e per la “lemmificazione” di acronimi di nicchia assurti a veri e propri significanti.

I linguaggi comunicativi

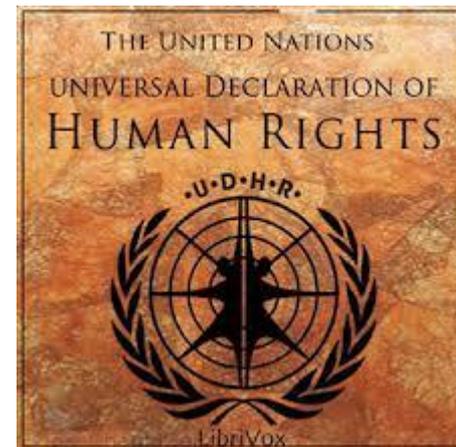
Gli acronimi, i contesti, le contaminazioni

- C.C.I.S.S. (\neq viaggiare informati)
- D.S. (\neq democratici di sinistra)
- B.E.S. (\neq Benessere Equo Sostenibile o divinità egizia protettrice dal malocchio rappresentata come un nano, spesso vecchio, con gambe storte, ornato di piume di struzzo e con la coda)
- D.S.A. (= L.D. dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, F81 nella Classificazione Internazionale ICD-10 // = Disturbi dello Spettro Autistico)
- A.D.H.D. (= Attention-Deficit/Hyperactivity Disorder)



Are you ready?

I B.E.S.



**Schema sinottico della normativa
su tutti i BES
di Salvatore Nocera (adattato liberamente)**



www.vocabolario multimediale.org

Fernanda Fazio
Aprile 2016

Il quadro generale

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n. 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n. 170/10 (con relativa certificazione)	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI [Piano Educativo Individualizzato con programmazione semplificata o differenziata] : con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n. 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n. 104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP : con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES
Effetti sulla valutazione del profitto	<u>PRIMO CICLO</u>		
	<u>Scuola primaria e scuola secondaria superiore di primo grado</u>		
	<p>1. Diploma: valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n 104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno.</p> <p>2. Attestato con i crediti formativi: eccezionalmente in caso di mancati o insufficienti progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti. Rilasciato dalla Commissione d'esame e non dalla scuola. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (O.M. n 90/01, art. 11 comma 12)</p>	<p>1. <u>Dispensa</u> scritto lingue straniere <u>compensata</u> da prova orale: consente Diploma (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5).</p> <p>2. <u>Esonero</u> lingue straniere: solo Attestato con i crediti formativi (D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 6).</p>	<p>Le <u>misure dispensative</u> (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA).</p> <p>gli <u>strumenti compensativi</u></p> <p>e i <u>tempi più lunghi</u>, permettono di conseguire un Diploma.</p> <p>Per gli stranieri c'è normativa specifica.</p>
			<i>Fernanda Fazio Aprile 2016</i>

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES
--	------------------------	-----	-----------

SECONDO CICLO

Scuola secondaria superiore di secondo grado

Effetti sulla valutazione del profitto	<p>1. Programmazione semplificata: diritto al diploma, se superato positivamente esame di Stato con prove equipollenti e tempi più lunghi</p> <p>2. Programmazione differenziata: diritto ad attestato certificante i crediti formativi (rilasciato sempre dalla commissione d'esame e non dalla scuola)</p>	<p>1. Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente Diploma (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5).</p> <p>2. Esonero lingue straniere: solo attestato con i crediti formativi (D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 6).</p>	<p>Le <u>misure dispensative</u> (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA).</p> <p>gli <u>strumenti compensativi</u></p> <p>e i <u>tempi più lunghi</u>, permettono di conseguire un Diploma.</p> <p>Per gli stranieri c'è normativa specifica.</p>
---	--	---	--

Un dibattito sempre aperto: cosa significa equipollenza?

FORME DI EQUIPOLLENZA

Trasformazione della prova del gruppo classe, o di parti di essa, in tipologie diverse

Ricorso a forme di supporto o facilitazione

Assegnazione di tempi più lunghi di esecuzione

Uso di mezzi diversi per lo svolgimento della prova: computer, dettatura al docente di sostegno, uso di altre strumentazioni

Alternative al colloquio: prova scritta, test, ricorso a strumentazione specifica

PERCHÉ	QUANDO
Per agevolare il processo di comprensione e risposta	Nei casi di ritardo mentale, deficit cognitivo, ansia da prestazione, difficoltà di apprendimento, dislessia, discalculia, difficoltà di memoria, di problem solving, ecc.

I DSA e gli altri BES

Indicazioni per la pratica professionale Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi

Questo documento è stato presentato recentemente a Roma ed è il “Documento recepito dal Consiglio Nazionale nella seduta del 26 Febbraio 2016, con deliberazione n° 10/16”

- <http://www.psy.it/wp-content/uploads/2016/03/I-DSA-e-gli-altri-BES1.pdf>

Tale Direttiva riassume i **BES** in tre grandi sotto-categorie:

- quella della **disabilità** (tutelati dalla L.104/92),
- quella dei disturbi evolutivi specifici (tra i quali i **DSA**, tutelati dalla L.170/2010, e per la comune origine evolutiva anche **ADHD** e borderline cognitivi),
- e quella dello **svantaggio** socioeconomico, linguistico, culturale.

N.B.(nota bene)

In ambito clinico esistono anche altri disturbi o situazioni non menzionati specificamente dalla Direttiva, quali ad esempio i disturbi dell'apprendimento non specifici, i disturbi dell'umore, i disturbi d'ansia, gli alunni plusdotati intellettivamente (i cosiddetti "gifted"), ecc., che possono essere compresi tra i BES.

Esiste la diagnosi di BES?

- No, si tratta di una definizione pedagogica e non clinica.
- I **bisogni educativi speciali** possono essere di natura persistente o transitoria.
- I **DSA** ad esempio, sono considerati disturbi di natura persistente, poiché di origine neurobiologica

I DSA

La **Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità (CC-ISS, 2011)** definisce i DSA “disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale”

Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- Dislessia, disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- Disortografia, disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- Disgrafia, disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- Discalculia, disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere ed operare con i numeri).

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento hanno un'origine biologica che è alla base delle anomalie a livello cognitivo che sono associate a sintomi comportamentali del disturbo e che comprende un'interazione di fattori genetici, epigenetici e ambientali che colpiscono le capacità cerebrali di percepire o processare informazioni verbali o non verbali in modo efficiente e preciso (DSM-5, 2014). Il DSM-5 (Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali)



L'ICD-10

International Classification of Diseases, Tenth Revision O.S.M.

- Nel servizio pubblico vengono utilizzati i codici dell'ICD-10, pertanto è consigliabile utilizzare tale sistema di classificazione, consigliato anche dalla Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità (2011, quesito A1), in particolare utilizzando i codici della categoria F81 (disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche), insieme alla dicitura esplicita del DSA in oggetto, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 (art.3, c.1).
- Secondo il manuale diagnostico ICD-10 F81.0 è il codice per «Disturbo specifico della lettura o dislessia»
- Secondo il manuale diagnostico ICD-10 il codice è F81.1 per la Disortografia
- Secondo il manuale diagnostico ICD-10 il codice è F81.8 per la Disgrafia
- Secondo il manuale diagnostico ICD-10 il codice è F81.2 per la Discalculia
- Secondo il manuale diagnostico ICD-10 F81.3 è il codice per Disturbi misti delle abilità scolastiche **DSA in comorbidità**

In Italia i componenti del PARCC (Panel [=COMITATO] di Aggiornamento e Revisione della Consensus Conference, 2011) hanno espresso **pareri discordanti** per

I deficit nella decodifica, nella comprensione verbale, nelle funzioni attentive ed esecutive, nelle abilità intellettive generali, problematiche di tipo emotivo

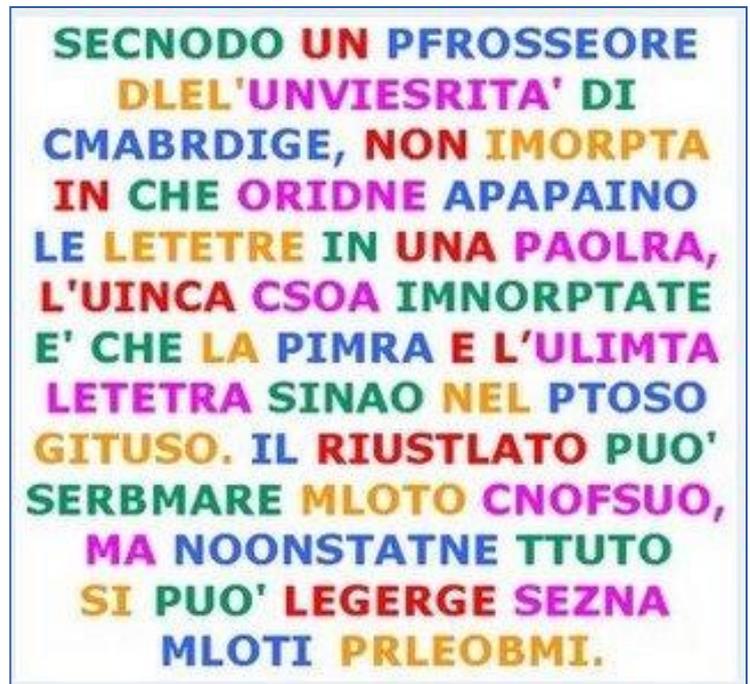
Non esiste, poi, una categoria diagnostica a sé stante per le difficoltà di risoluzione dei problemi matematici (problem-solving matematico)

Non esiste una categoria diagnostica a sé stante per il disturbo dell'apprendimento non verbale (DANV, detto anche "sindrome non verbale" o "disturbo visuo-spaziale")

Chi fa la certificazione di DSA?

L'équipe multidisciplinare. Nell'art.3 della L.170/2010 si parla di «specialisti o strutture accreditate», o le équipe ospedaliere o le strutture private («ulteriori soggetti privati» art.1 c.4). Questi devono dimostrare di disporre di un'équipe multidisciplinare, composta da Neuropsichiatra Infantile, Psicologo, Logopedista e eventualmente altri professionisti sanitari .

Figure non sanitarie, quali pedagogisti, tutor degli apprendimenti, counselor, ecc., non possono fare diagnosi cliniche.



Inattenzione e impulsività/iperattività = AD HD

- Codice IC10: F90.9 Attention-deficit hyperactivity disorder, unspecified type
- L' ADHD comporta la disfunzione di una vasta rete neurale nel S.N.C.
- La diagnosi di ADHD deve basarsi su una valutazione accurata del bambino condotta da un Neuropsichiatra Infantile con esperienza sull'ADHD. Tale valutazione deve sempre coinvolgere oltre al bambino, i suoi genitori e gli insegnanti



Fernanda Fazio
Aprile 2016

Osservazione comportamentale

L' ADHD può non essere osservabile:

In situazioni strutturate

In situazioni nuove

Se è impegnato in attività interessanti

In un contesto controllato e sorvegliato

Se vengono elargite frequenti ricompense

A CASA e/o nel rapporto 1: 1

L' ADHD peggiora particolarmente:

In situazioni non strutturate

Durante attività ripetitive

In situazioni noiose

In presenza di molte distrazioni

Quando si richiede attenzione sostenuta o sforzo mentale

Durante attività che necessitano di ritmi temporali scanditi



A SCUOLA!!



*Fernanda Fazio
Aprile 2016*

Certificazioni e diagnosi

Cosa si intende per diagnosi funzionale?

- La **diagnosi funzionale** descrive il profilo di funzionamento, completa la **diagnosi clinica** ed è contenuta nella relazione clinica. È **obbligatoria per i ragazzi con disabilità (L.104)** [e il PDF profilo dinamico funzionale?]

Cosa è la certificazione di DSA?

- Un documento clinico che restituisce a uno studente e alla sua famiglia un percorso di **valutazione per un problema di DSA** e dovrebbe contenere le seguenti parti:
informazioni di identificazione del valutatore, motivo dell'invio, anamnesi e background, altri report, condizioni della valutazione, osservazioni sul comportamento, risultati ai test, **classificazione diagnostica**, riassunto, suggerimenti per la elaborazione di un progetto di aiuti allo sviluppo (PARCC, 2011).

Non c'è una data di scadenza della diagnosi, ma esiste la necessità che venga aggiornato il profilo di funzionamento (vedi modello di certificazione allegato all'Accordo Stato-Regioni), «al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente» e «ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia»

PDP

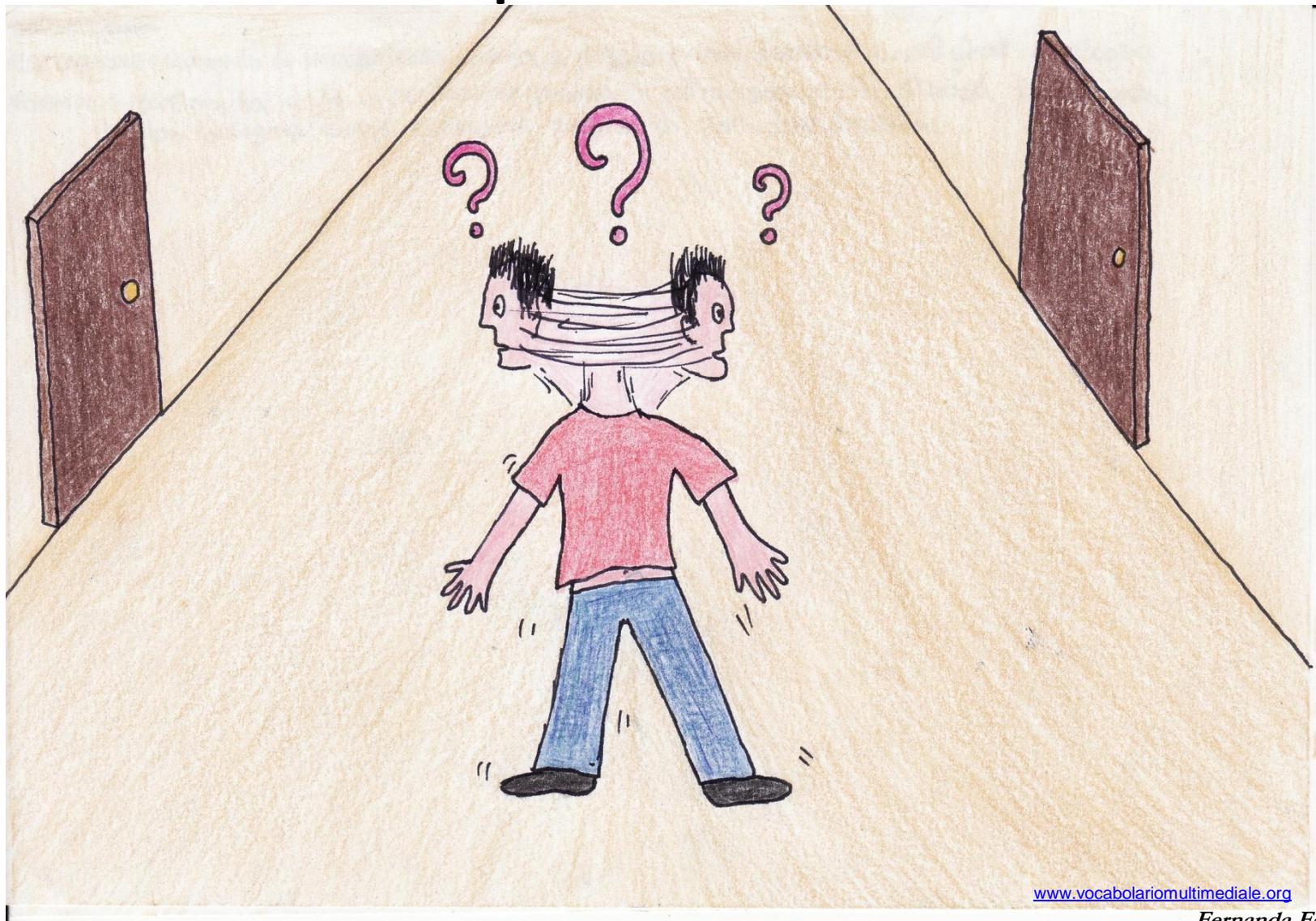
- Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento in cui viene scritto quanto rilevato e cosa dovrebbe venir fatto a scuola nei confronti dell'alunno con DSA.
- Deve essere firmato necessariamente dal Dirigente scolastico, responsabile legale della scuola. Dovrebbe inoltre essere firmato anche dagli insegnanti del team docenti o del consiglio di classe e dalla famiglia.
- Riporta le difficoltà e le potenzialità dello studente, le azioni intraprese dai docenti, i contenuti degli incontri scuola/famiglia e i risultati raggiunti.

QUESTION TIME



Fernanda Fazio
Aprile 2016

Da dove partire e cosa fare



Partiamo da noi e dalla nostra classe

Ci sono e quali sono i “segnali” che qualcosa non va nella nostra classe?

La ricerca pedagogica individuava tra i segnalatori

- l'uniformità dell'offerta educativa rivolta al gruppo classe;
- difficoltà dei docenti di programmare e valutare in modo raccordato e la difficoltà a lavorare in équipe;
- la difficoltà di collaborazione fra scuola, territorio e famiglia;
- la convinzione che il docente per il sostegno sia stato assegnato all'alunno con deficit;
- la considerazione che anche quando l'alunno non si allontana dall'aula il suo insegnante sia solo quello per il sostegno.

Le finalità

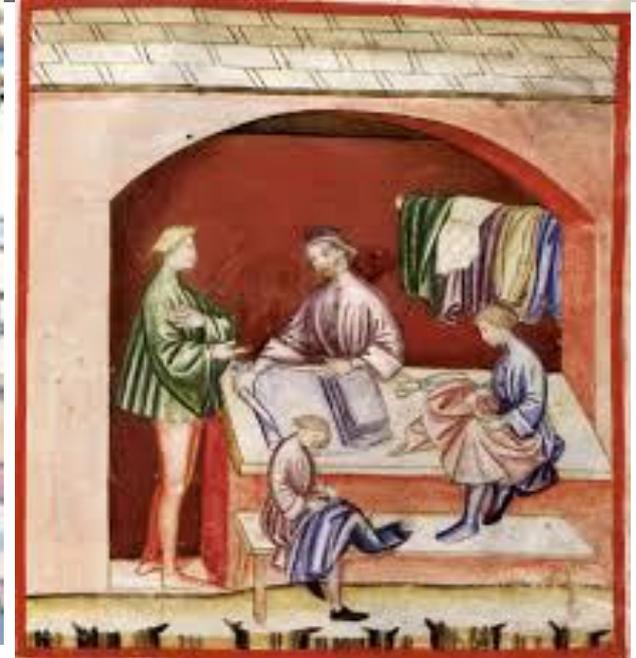
(da perseguire per tutti: BES o non BES)

- **Promuovere la co-costruzione** di atteggiamenti, competenze e pratiche;
- **Acquisire strumenti di lettura dei contesti organizzativi** nelle loro diverse dimensioni (normativa, culturale, sociale, ecc.);
- **Ideare, progettare, sperimentare, applicare strumenti metodologici** efficaci nella gestione dei gruppi di lavoro, nella progettazione e nella gestione di problemi complessi, per una innovazione didattica finalizzata a ideare, promuovere, progettare, valutare processi inclusivi;
- **Risolvere problemi** complessi nel contesto ed in situazione educativa/formativa;
- Intrecciare i saperi teorici più innovativi, con la ricerca educativa e con l'esperienza professionale, per **offrire risposte** di senso ai problemi educativi/formativi della scuola attuale/reale, che siano **immediatamente spendibili nella pratica quotidiana**.

Gli elementi di cambiamento per una didattica inclusiva

- *Il setting d'aula*
- *Le esperienze laboratoriali*
- *L'apprendimento cooperativo*
- *La metacognizione*
- *L'educazione emotivo-relazionale*
- *L'adattamento dei materiali*
- *Le tecnologie*
- *Il progettare, proporre, verificare e valutare in team*

I laboratori



La didattica laboratoriale non è necessariamente quella che si fa in laboratorio ma è quella in cui si parte da un “problema” cognitivamente interessante e lo si affronta insieme, in un’ottica di ricerca e di cooperazione tra studenti e insegnanti e tra pari.

Da “Lavorare in aula” di Nicoletta Maraschio, presidente dell'Accademia della Crusca

La didattica laboratoriale:

- procede per problemi e per ricerca;
- è attiva e centrata sullo studente;
- è un “fare insieme” per imparare;
- si basa sulla co-costruzione (ovvero elaborazione in comune) delle conoscenze;
- segue specifiche fasi di lavoro (posizione del problema, ricerca e discussione, presentazione di ipotesi di soluzione, messa in comune delle ipotesi, generalizzazione e “formalizzazione” finale);
- porta alla elaborazione / costruzione di un prodotto (cognitivo o materiale)

I focus dei laboratori

- *Le relazioni tra alunni*
- *Gli atteggiamenti verso la classe e gli insegnanti*
- *La relazione tra colleghi*
- *La gestione dei casi difficili*
- *Gli approcci didattici inclusivi e le strategie didattiche*
- *La percezione di cambiamento rispetto alle co-docenze*
- *Le verifiche dei percorsi e dei risultati*

Le proposte operative : partiamo da qui, da noi

- **Struttura dei laboratori**

- vi si chiederà di dividervi in due/tre macro gruppi e di occupare aule diverse
- in ciascuna aula ci sarà un coordinatore cui verranno date le indicazioni necessarie
- si dovranno formare in ciascuna aula gruppi di 5/6 docenti
- ciascun gruppo dovrà individuare un “**conduttore**”, un “**osservatore/restitutore**” un “**gestore del tempo**”, un “**verbalizzatore/relatore**”, un “**facilitatore/mediatore dei conflitti**”

- **Laboratori attivi**

Ciascun gruppo avrà un compito: ci sarà la descrizione di una situazione e si dovrà decidere

- una attività didattica inclusiva da proporre in quel contesto, per quel problema/quella finalità
- un abbozzo di PDP / PEI

- **Restituzione all’aula**

Il focus del laboratorio

- I gruppi potranno essere omogenei o disomogenei per livello scolastico
- L'attenzione è posta sulla **modalità con cui lavorerà il gruppo**: l'organizzazione, le difficoltà, le competenze, i temi, i tempi. (Sarà quindi fondamentale la funzione del conduttore, dell'osservatore e del verbalizzatore)
- La restituzione all'aula deve essere significativa : la condivisione delle singole esperienze di gruppo possono diventare patrimonio di tutti (sarà fondamentale il rispetto dei tempi)

La validazione in plenaria

I tre coordinatori riferiranno in plenaria in forma sintetica il lavoro svolto nelle singole aule e le eventuali difficoltà, i dubbi, le domande che non hanno trovato risposta



Andrea Canevaro
*Scuola inclusiva e
mondo più giusto
2012*

Perché lavorare in gruppo

Se si è da soli è vero, si può decidere in fretta, per noi e, se si rivestono ruoli istituzionali, operare scelte anche per gli altri, ma ci si ritrova poi da soli

per attuare un progetto ci vuole la cultura della tenacia e della pazienza e la condivisione di intenti